

DEL BELLINO ARGENTINA

Capannole,
Montealtuzzo,
Bucine, Arezzo.

17 Gennaio 1945

DEPOSIZIONE DI: (DAVITTI)
DEL BELLINO ARGENTINA
Capannole,
Montealtuzzo,
Bucine, Arezzo.

Sesso: femminile
Età: 34 anni

che dichiara:

Sono la vedova di DEL BELLINO Lorenzo. Aveva 34 anni e faceva il
fattore.

Io e mio marito abbiamo vissuto quasi sempre qui. Ho tre bambini,
Loredana di 13 anni, Aldo di 8 anni e Riccardo di 5 anni.

Il 23 Giugno 1944 verso le 6 del mattino mio marito uscì per andare
a lavorare nei campi. Quella fu l'ultima volta che lo vidi vivo.

Verso le 8,00 dello stesso giorno sentii il rumore del fuoco di
mitragliatrici fuori della mia casa. Io cercavo di uscire ma non
mi era possibile a causa delle pallottole che colpivano i muri
della casa.

Erano le 14,00 quando uscii dalla casa con i miei bambini ed allora
vidi che i soldati tedeschi avevano circondato il posto.

Avevano ucciso tutto il bestiame e la mia bambina chiese ad un uomo,
armato di fucile, perché lo avevano fatto. L'uomo rispose in perfetto
italiano: 'Perché il vostro operaio ha causato la morte di un nostro
camerata'.

Allora guardai l'uomo e riconobbi che era PRATESI Celso, un fascista
di CIGGIANO. Lo descrivo come segue: ' Età circa 45 anni, alto mt 1,80,
carnagione scura, capelli grigiastri. Tutto quello che posso ricordare
del suo vestito è che indossava una camicia nera. Fra i tedeschi
c'erano parecchi altri uomini che parlavano in perfetto italiano.

I soldati ci tennero prigionieri per un po' e poi ci dissero di
lasciare le nostre case e andare nei boschi.

Siccome mio marito non era ritornato, passai il resto del giorno
a cercarlo ma non lo trovai. Il giorno dopo feci lo stesso ma con
uguale risultato.

Il 28 Giugno 1944, verso mezzogiorno, BERNINI Giuseppe mi portò
un messaggio da parte della Signora CAU che diceva che mio marito
era prigioniero a Villa CARLETTI a MONTE SAN SAVINO.

./.

segue deposizione di Del Bellino Argentina

Il Giovedì 29 Giugno '44 circa le ore 8 andai a GEBBIA e vidi la signora CAU . Mi disse che mio marito era tenuto prigioniero dai tedeschi. Mentre stavo parlando con lei udimmo il suono di spari di mitragliatrice che non sembravano essere molto lontani. La CAU mi lasciò subito ed andò a nascondersi nel bosco. Questa fu l'ultimavolta che la vidi.

Quando i soldati tedeschi arrivarono a GEBBIA fui tenuta prigioniera per un pò , poi fui lasciata andare , così tornai a casa.

Da allora in poi non potei fare altro siccome i tedeschi si stavano ritirando e le truppe inglesi stavano occupando l'area.

Solo il 15 Agosto del '44 mostrai una foto di mio marito a SALVADORI Ferdinando di Monte San Savino. Salvadori mi disse che era la foto di un uomo che egli aveva visto impiccare dai tedeschi a Monte San Savino il 30 Giugno '44 .

Circa il 30 Agosto del '44 andai al Cimitero Municipale di Monte San Savino e feci riesumare il corpo dell'uomo che era stato impiccato.

Riconobbi il corpo come quello di mio marito dai suoi capelli e dall'abbigliamento. Aveva un capo di lana che avevo fatto io stessa. In seguito il corpo fu seppellito nello stesso cimitero.

Mio marito non era mai stato partigiano nè aveva partecipato alle loro attività.

Non so niente dei tedeschi che lo uccisero.

Ho riletto questa deposizione. E' corretta e vera e qui di seguito annongo la mia firma

F.to DEL BELLINO Argentina

Dichiarazione scritta in italiano e firmata dal testimone interprete DI DUCA Bragia alla presenza del Sgt. Clewlow ambedue della 78a sez. S.I.B.